

Per capire l'Est Europa

Claudio Lindner

SAGGI Francesco Guida insegna Storia dell'Europa centro-orientale all'Università Roma Tre e tiene seminari sull'area che va dal Baltico al Mar Nero, e più in particolare sulla storia della Grecia. Nel suo corposo saggio "L'altra metà dell'Europa" (Laterza, pp. 339, € 26) racconta le vicende politiche dell'Est dalla Grande Guerra ai giorni nostri, fino alla grande crisi economica di Atene. Stati nazionali con trascorsi sociali e politici meno noti a noi rispetto a quelli dell'Europa occidentale, ma che non possono più venire considerati periferia. Polonia, Ungheria, l'ex Jugoslavia, i tre Paesi Baltici, Romania e via dicendo hanno vissuto un secolo di straordinari cambiamenti. Sono passati dalle dinastie al modello liberaldemocratico, dall'autoritarismo di destra al conflitto mondiale e alla stagione dei regimi comunisti sotto l'ala di Mosca, dal loro

sfaldamento fino all'adesione all'Unione Europea, con guerre regionali dopo la fine degli Imperi centrali dove convivevano diverse etnie, la nascita della Polonia e della Grande Romania, e la tragedia del dopo-Tito. Popolazioni in movimento tra totalitarismi, democrazia e ricerca di un'identità nazionale e decine di importanti protagonisti che vengono qui portati alla luce andando oltre i Tito, Dubcek, Ceausescu o Milosevic. Molti paesi hanno scelto di collocarsi nell'Unione europea. Restano delle differenze con le nazioni dell'Occidente, ma più attenuate rispetto al passato. Anche se, fa notare Guida nell'epilogo, è sintomatica una certa disaffezione dal voto, più accentuata nelle elezioni per il Parlamento europeo. Un fatto che non può che preoccupare.

